Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Giovedì 10 Maggio — Numero 110

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balsani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19 » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 164 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 142, 143 e 151 del Regolamento per il servizio delle Poste, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6954 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto del 25 aprile 1897, n. 152, che modifica il secondo capoverso dell'articolo 140 suddetto;

Visti i Regi decreti del 5 marzo 1899, n. 95, del 6 ottobre 1899, n. 399, del 4 gennaio 1900, n. 34, e del 4 febbraio 1900, n. 87;

Considerato, per quanto riguarda l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Zelanti di Acireale, che, sebbene essa non faccia carico al bilancio dello Stato, può tuttavia considerarsi quale Istituto governativo, poichè adempie funzioni d'interesse dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, per le Finanze, per la Guerra, per l'Istruzione Pubblica e pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni delle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità e degli Uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 5 marzo 1899, n. 95, e modificate col R. decreto 6 ottobre 1899, n. 391, e del 4 gennaio 1900, n. 34, sono apportate le seguenti aggiunte e modificazioni:

1° Tabella relativa al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

a) Alla rubrica che riguarda il carteggio spedito dai Magazzini dell'Economato generale in Milano ed in Napoli, sostituire la seguente:

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per il funzionamento della Commissione incaricata dell'esame dell'attuale ordinamento ferroviario.*

SIRE!

Col R. decreto 1° agosto 1899 piacque alla Maestà Vostra di autorizzare una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per lire 30,000 da destinarsi, previa inscrizione in uno speciale capitolo della parte straordinaria della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, alle spese per il funzionamento della Commissione incaricata dell'esame dell'attuale ordinamento ferroviario, e dei provvedimenti da adottarsi in relazione alla scadenza delle Convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885.

Ma essendo ormai esaurita l'accennata somma, ed occorrendo provvedere al pagamento di altri impegni supplementari, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato la necessità di far nuovo ricorso al fondo di riserva per le « spese impreviste », giusta la facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di Contabilità generale, per prelevarne la somma di lire 20,000 da portarsi in aumento al suaccennato capitolo.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 167 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 922,545, rimane disponibile la somma di L. 77,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 236 *ter* « Spese per la Commissione istituita con R. decreto dell' 11 novembre 1898, n. 459, per studi e proposte sull'ordinamento delle Strade Ferrate », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 168 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda presentata dagli elettori della frazione Montechiaro per ottenere la separazione dal Comune di Villamiroglio e l'aggregazione a quello di Varengo;

Vedute le deliberazioni dei Consigli Comunali di Villamiroglio e di Varengo, in data 12 luglio e 30 maggio 1898;

Veduta la deliberazione 7 novembre 1898 del Consiglio Provinciale di Alessandria;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° luglio 1900, la frazione di Montechiaro è distaccata dal Comune di Villamiroglio ed aggregata a quello di Varengo.

Art. 2.

I confini territoriali della frazione di Montechiaro sono quelli risultanti dalla pianta planimetrica, in data 9 aprile 1899 (u. s.), compilata dal geometra Gioliti Francesco, e segnati colle lettere *D*, *A*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, che sarà, d'ordine Nostro, munita di visto dal Ministro proponente.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli Comunali di Villamiroglio e Varengo, a cui si procederà nel mese di giugno prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni di legge, le attuali rappresentanze dei due Comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del rispettivo futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXXIII (Dato a Roma l' 8 aprile 1900), col quale si erige in Ente morale il legato Mazza, lo si concentra nella Congregazione di Carità di Retorbido (Pavia) e se ne approva lo Statuto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Bergamo, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia « Ospedale Azzanelli Cedrelli », esistente in detta città, atteso il suo irregolare funzionamento, causato dalle ripetute dimissioni di amministratori;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 e il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Istituto anzidetto è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a forma di legge, alla locale Congregazione di Carità.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 aprile 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pescopennataro (Campobasso).*

SIRE!

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Pescopennataro, decretato dalla Maestà Vostra il 24 dicembre ultimo scorso, non riuscirebbe proficuo a quella Civica Azienda, ove l'Amministrazione straordinaria dovesse cessare con lo scadere di tre mesi.

Il Regio Commissario deve infatti ancora provvedere alla sistemazione delle contabilità, alla liquidazione dei residui, alla modificazione della tariffa per la tassa bestiame, ed all'accertamento delle responsabilità per gli indebiti pagamenti fatti all'appaltatore dei lavori del cimitero.

Affinchè la misura dello scioglimento non rimanga priva di buoni e durevoli risulati, mi onoro di proporre alla Maestà Vostra, con l'unito schema di Regio decreto, che di altri tre mesi siano prorogati i poteri del Regio Commissario di Pescopennataro.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 24 dicembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Pescopennataro, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Pescopennataro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ascoli Satriano (Foggia).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di Regio decreto, con cui vien prorogata di un mese l'Amministrazione straordinaria del Comune di Ascoli Satriano.

Il provvedimento è indispensabile, dovendo il Regio Commissario completare alcuni affari in corso, tra cui l'avviamento delle trattative con la Cassa depositi e prestiti per la contrattazione d'un mutuo; l'accertamento della tassa bestiame; il riordinamento dell'Ufficio Comunale; la liquidazione di diversi debiti; la delimitazione di alcune strade comunali, e la reintegrazione di altre che si ritengono usurpate.

La proroga di un mese è quindi giustificata, perchè possa ottenersi il completo riordinamento dell'Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 24 dicembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Ascoli Satriano è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI E SECONDARIE CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

2ª PUBBLICAZIONE.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali.									
RETE MEDITERRANEA									
Viaggiatori	52,750,000	4,640,000	33,761,554	38,401,554	4,578,914	34,156,839	38,735,753	—	334,199
Trasporti a G. V.	10,600,000	930,700	7,148,904	8,129,604	974,214	6,784,738	7,758,952	370,652	—
» a P. V. accelerata	5,550,000	486,500	3,735,139	4,221,639	477,583	3,640,831	4,118,414	103,225	—
» a P. V.	69,400,000	6,200,000	45,215,506	51,415,506	6,196,925	44,247,721	50,444,646	970,860	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	62,842	669,501	732,343	62,842	669,501	732,343	—	—
TOTALE	139,300,000	12,370,042	90,530,604	102,900,646	12,290,478	89,499,630	101,790,108	1,110,538	—
Partecipazione dello Stato	38,000,000	3,401,762	24,895,916	28,297,678	3,379,881	24,612,398	27,992,279	305,399	—
RETE ADRIATICA									
Viaggiatori	40,700,000	3,339,284	27,613,647	30,952,931	3,463,439	26,196,423	29,659,862	1,293,069	—
Trasporti a G. V.	9,350,000	780,015	6,281,482	7,061,497	796,016	5,894,250	6,690,266	371,231	—
» a P. V. accelerata	8,800,000	513,267	6,895,256	7,408 523	533,343	6,666,974	7,200,317	208,206	—
» a P. V.	55,400,000	4,629,456	39,863,625	44,493,081	4,537,263	37,320,973	41,858,236	2,634,845	—
Prodotti fuori traffico	450,000	36,195	396,250	432,445	40,449	275,075	315,524	116,921	—
TOTALE	114,700,000	9,293,217	81,050,260	90,348,477	9,370,510	76,353,695	85,724,205	4,624,272	—
Partecipazione dello Stato	31,350,000	2,557,009	22,288,822	24,845,831	2,576,890	20,997,266	23,574,156	1,271,675	—
RETE SICULA									
Viaggiatori	3,370,000	289,354	2,261,566	2,550,920	288,119	2,155,557	2,443,676	107,244	—
Trasporti a G. V.	445,000	43,937	323,455	367,392	37,438	301,438	338,876	28,516	—
» a P. V. accelerata	405,000	80,467	266,546	347,013	99,738	225,201	324,939	22,074	—
» a P. V.	4,550,000	416,458	3,268,044	3,684,502	374,506	3,104,924	3,479,430	205,072	—
Prodotti fuori traffico	60,000	3,009	38 488	41,497	5,030	40,693	45,723	—	4,226
TOTALE	8,830,000	833,225	6,158,009	6,991,324	804,831	5,827,813	6,632,644	358,680	—
Partecipazione dello Stato	270,000	24,997	184,743	209,740	24,145	174,833	198,978	10,762	—

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO, DAL 1° LUGLIO 1899 AL 31 MARZO 1900, IN PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1898-99.

7 maggio 1900.

Prodotti delle Reti principali riunite.

(MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto provisto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	96,820,000	8,268,638	63,636,767	71,905,405	8,330,472	62,503,819	70,839,291	1,066,114	—
Trasporti a G. V.	20,395,000	1,804,652	13,753,841	15,558,493	1,807,668	12,980,426	14,788,094	770,399	—
» a P. V. accelerata	14,755,000	1,080,234	10,896,941	11,977,175	1,110,664	10,533,006	11,643,670	333,505	—
» a P. V.	129,350,000	11,245,914	88,347,175	99,593,089	11,108,694	84,673,618	95,782,312	3,810,777	—
Prodotti fuori traffico	1,510,000	102,046	1,104,239	1,206,285	108,321	985,269	1,093,590	112,695	—
TOTALE	262,830,000	22,501,484	177,738,963	200,240,447	22,465,819	171,681,138	194,146,957	6,093,490	—
Partecipazione dello Stato	69,620,000	5,933,768	47,369,481	53,353,249	5,980,916	45,784,497	51,765,413	1,587,836	—

Prodotti delle Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto provisto	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Mediterranea	5,621,000	439,634	3,902,342	4,342,026	437,983	3,709,334	4,147,317	194,709	—
Adriatica	8,885,600	702,171	6,315,033	7,017,204	703,535	5,933,923	6,637,458	379,746	—
Sicula	2,318,400	211,921	1,592,306	1,804,227	195,705	1,580,262	1,775,967	28,260	
TOTALE	16,825,000	1,353,776	11,809,681	13,163,457	1,337,223	11,223,519	12,560,742	602,715	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	14,990,000	1,207,802	10,549,098	11,756,900	1,193,715	10,022,154	11,215,869	541,031	—

Prodotti delle Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto provisto	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Mediterranea	144,921,000	12,809,726	94,432,946	107,242,672	12,723,461	93,208,964	105,937,425	1,305,247	—
Adriatica	123,585,600	10,000,388	87,365,293	97,365,681	10,074,045	82,287,618	92,361,663	5,004,018	—
Sicula	11,148,400	1,045,146	7,750,405	8,795,551	1,000,536	7,408,075	8,408,611	386,940	—
TOTALE	279,655,000	23,855,260	189,548,644	213,403,904	23,803,042	182,904,657	206,707,699	6,696,205	—
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	84,610,000	7,191,570	57,918,579	65,110,149	7,174,631	55,806,651	62,981,282	2,123,867	—

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	in più	in meno
Prodotti delle Ferrovie diverse.									
Prodotti	—	1,517,660	12,953,272	14,470,932	1,448,794	12,006,094	13,454,888	1,016,044	—
Prodotti della Navigazione attraverso lo Stretto di Messina.									
Linee: Messina-Reggio . .	120,000	11,384	105,171	116,555	10,188	83,720	93,908	22,647	—
Linee: Messina-Villa San Giovanni . . .	45,000	4,115	31,761	35,876	3,278	25,320	28,598	7,278	—
Totale . . .	165,000	15,499	136,932	152,431	13,466	109,040	122,506	29,925	—
Partecipazione dello Stato	45,000	5,692	37,585	43,277	3,566	29,303	32,869	10,408	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

Visto — *L' Ispettore Generale*
TEDESCO.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti E DELLE GESTIONI ANNESSE

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale.
(Legge 24 aprile 1898, n. 132)

Avviso

Si notifica che in adempimento di quanto dispone l'articolo 1 dell'allegato *A* alla legge 24 dicembre 1896, n. 551, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 15 e 64 del Regolamento per l'esecuzione della legge 24 aprile 1898, n. 132, approvato con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505, nel *giorno 30 corrente*, incominciando alle ore 9, si procederà in una delle sale a pian terreno del palazzo delle Finanze, con accesso in via Goito, alle seguenti operazioni, in ordine alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse in virtù delle leggi 24 dicembre 1896 predetta e 27 giugno 1897, n. 227.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

a) Riscontro per il collocamento nell'urna di n. 4020 schede rappresentanti le n. 20094 cartelle di credito comunale emesse dal 6 novembre 1899 al 6 maggio 1900 del capitale nominale di L. 4,018,800 e cioè:

N.	1	scheda portante i numeri 625064 e 625065.
»	4018	schede, portanti ciascuna cinque numeri consecutivi, dal 625066 al 645155.
»	1	scheda portante i numeri 645156 e 645157.
N.	4020	schede in complesso.

b) Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di N. 2328 cartelle di credito comunale e provinciale per il complessivo capitale di lire quattrocentosessantacinquemilaseicento (L. 465,600) da sorteggiarsi in conformità del calcolo seguente:

Quote di capitale comprese nelle annualità del 1897, 1898 e 1899 per l'ammortamento dei mutui fatti con cartelle di credito	L.	1,698,345 30
Metà del capitale compreso nell' annualità del 1900	»	446,066 19
		2,144,411 49
Capitale nominale delle cartelle ammortizzate dal 1897 a tutto il 1899	»	1,678,800 00
Somma disponibile	L.	465,611 49
Cartelle da estrarsi in corrispondenza alla detta somma: n. 2328 pel capitale nominale di . .	»	465,600 00
Avanzo da conteggiarsi nell'estrazione del 2° semestre 1900.	L.	11,49

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suindicate.

Dalla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti.
Roma, addì 7 maggio 1900.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* febbraio *1900*

A - Risparmi.

	QUANTITÀ degli Ufizi autorizzati	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio	8	250,431	166,832	417,263	38,671	8,246	30,425
Mesi precedenti dell'anno in corso .	6	371,421	172,999	544,420	51,024	10,036	40,988
Somme totali dell'anno stesso . . .	14	621,852	339,831	961,683	89,695	18,282	71,413
Anni 1876-1899	5,029	40,496,121	25,374,433	65,870,554	6,240,871	2,576,253	3,664,618
SOMME COMPLESSIVE	5,043	41,117,973	25,714,264	66,832,237	6,330,566	2,594,535	3,736,031

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di febbraio.	28,010,466 53	—	28,010,466 53	24,181,567 32	1,614,582 19	25,82 ,149 51	2,184,317 02
Mesi precedenti dell'anno in corso	48,085,855 85	—	48,085,855 85	30,118,863 62	1,552,062 51	31,670,926 13	16,414,989 72
Somme totali dell'anno stesso . .	76,096,322 38	(*a*)	76,096,322 38	54,300,430 91	3,196,584 70	57,497,015 61	13,599,306 74
Anni 1876-1899 . .	4,051,359,669 20	184,750,749 29	4,236,110,418 49	3,409,002,244 37	198,482,906 07	3,607,485,150 44	628,625,268 05
SOMME COMPLESSIVE	4,127,455,991 53	184,750,749 29	4,312,206,740 87	3,463,302,675 31	201,679,490 77	3,664,982,166 08	647,224,574 79

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio	4,106	2,607,938 09	5,627	3,148,901 23	
Mesi precedenti dell'anno in corso .	4,474	2,564,037 72	5,723	3,684,459 70	14,121,378 04
Somme totali dell'anno stesso . .	8,580	5,171,975 81	11,350	6,833,360 93	
Anni 1883-1899	701,169	460,749,271 98	1,020,335	444,966,508 82	
SOMME COMPLESSIVE . . .	709,749	465,921,247 79	1,031,685	451,799,869 75	14,121,378 04

(*a*) Dalla somma di L. 184,753,522 75, portata nel conto precedente, sono state tolte L. 2,773 46 per correzione agli interessi capitalizzati dell'anno 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Cavaria, in provincia di Milano, è stato, con decreto del 30 aprile u. s., esteso al detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 942,597 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1510, al nome di Tedesco *Mariannina* di Nicola, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tedeschi *Anna* di Nicola, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 11 maggio, a lire 106.22.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

10 maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,86	98,86
	4 1/2 % *netto*	110,45 3/4	109,33 1/4
	4 % *netto*	100,54 1/2	98,54 1/2
	3 % *lordo*	61,49 1/8	60,29 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Lingua greca e latina e paleografia greca, nel R. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 settembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 4 maggio 1900.

Il Ministro
2 BACCELLI.

Concorso a cattedre di fisica e Chimica nei RR. Licei.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso, *per titoli*, alle cattedre di fisica e chimica, nei RR. Licei, che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1900-1901.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 20 giugno 1900, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, con i seguenti documenti:

1° Laurea, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della *fisica* nei Licei;

2° Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° Fede di nascita;

4° Certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° Fede penale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Certificato di cittadinanza italiana;

8° Un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° Un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4° 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 1° maggio 1900.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo, che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6 e 7°.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1900, avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli Istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Coloro i quali saranno destinati ad una cattedra per effetto del concorso, conseguiranno il grado di reggente, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degl'impieghi.

I concorrenti indicheranno anche, nella domanda, il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Roma, addì 5 maggio 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

Concorso per titoli alle cattedre di Chimica negli Istituti tecnici governativi.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alle cattedre di chimica che si renderanno vacanti negli Istituti tecnici governativi, durante l'anno scolastico 1900-1901.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 20 giugno prossimo, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, unendovi i seguenti documenti:

1° Diploma di laurea, od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della chimica;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° Fedina criminale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Certificato di cittadinanza italiana;

8° Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° Elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti di cui ai numeri 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 31 marzo 1900.

I concorrenti dovranno altresì inviare le pubblicazioni ed ogni altro titolo accademico o scientifico di cui siano in possesso, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo sul merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1900, avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi già in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei beneficî concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il loro domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Non saranno prese in esame le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso.

Roma, addì 5 maggio 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso per titoli ad un posto di assistente nell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di assistente nell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma, con lo stipendio annuo di lire 2000.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 giugno p. v., corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Diploma di laurea in scienze fisiche o matematiche;

4° Relazione sugli studî fatti e la carriera percorsa; al quale riguardo si avverte che si darà la maggiore importanza ai lavori pubblicati di meteorologia ed ai servizî prestati per la meteorologia e geodinamica in Osservatorî od Istituti scientifici governativi;

5° Certificato di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

6° Certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° marzo 1900, rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale residenza dell'aspirante;

7° Certificato d'immunità penale di data non anteriore al 1° marzo 1900, rilasciato dal Tribunale del Circondario d'origine.

Qualora durante l'anno 1900 si renda vacante un altro posto di assistente nell'Ufficio centrale anzidetto, esso potrà essere conferito al candidato che, ottenendo l'idoneità, sarà classificato secondo in ordine di merito fra gli aspiranti al posto messo ora a concorso.

I concorrenti indicheranno nelle domande il loro indirizzo per tutte le comunicazioni occorrenti.

Roma, addì 21 aprile 1900.

Il Ministro
3 SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 10 maggio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15).

COLONNA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Disposizioni contro i matrimoni illegali » (N. 2).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale e riservata la parola al ministro.

Dà, quindi, facoltà di parlare al ministro di grazia e giustizia e dei culti.

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti (Vivi segni di attenzione). Nel momento di prender la parola sulla grave questione che da varî giorni si agita in Senato, confessa che non può difendersi da un profondo sentimento di trepidazione e per la qualità ed il numero degli oratori che hanno parlato, e per la responsabilità che si è assunta non piegandosi ad accettare le proposte dell'Ufficio centrale.

Per accettarle avrebbe dovuto transigere con un principio fondamentale che costituisce un grande interesse ed un impegno d'onore per il Governo, il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa.

A nessuno può chiedersi il sacrificio di convinzioni antiche e meditate, ed è certo che nessuno gli muoverà rimprovero se si è mantenuto fedele a quel sistema che, secondo lui, è quello che meglio risponde alle condizioni eccezionali del nostro paese (Approvazioni).

È certo che se i nostri predecessori avessero voluto risolvere la questione, avrebbero seguìta una via ben diversa da quella seguìta dall'Ufficio centrale; e ne fanno fede le discussioni preparatorie del Codice civile.

Ringrazia gli oppositori per il modo leale con cui hanno combattuto il suo progetto; ringrazia i sostenitori, perchè coi loro efficaci discorsi gli hanno reso più facile il suo cómpito. Si restringerà pertanto a discutere delle varie quistioni di diritto pubblico e privato che si sono trattate.

Il numero grandissimo dei matrimoni che si compiono senza il rito civile, e le gravi conseguenze che ne derivano, sono sempre stati i moventi che hanno indotto dal 1873 in qua varî ministri a presentare disegni di legge sui matrimoni illegali.

Tutti si sono basati sui dati statitici, e cita in prova la relazione Cadorna presentata il 24 giugno 1879 sul disegno di legge del ministro Tajani, relazione che può dirsi un vero modello del genere.

Ricorda la conclusione di quella relazione, da cui risulta che il numero dei matrimoni illegali era fin da quel tempo in notevole diminuzione. Fino da allora il ministro proponente dovette riconoscere che la statistica dei matrimoni illegali doveva essere ridotta del 50 per cento.

Ricorda la relazione statistica del comm. Bodio che rettifica molte delle idee o inesatte o false, in base alle quali si è creata una corrente contraria al presente disegno di legge, e dimostra come parecchie delle considerazioni svolte contro di esso siano assolutamente senza base di fatto.

Da quella relazione risulta inoltre che il numero dei matrimoni illegali è assai minore di ciò che si crede; aumento non vi è; anzi, vi è una notevole decrescenza. Dato questo stato di cose, il dubbio che si affaccia a chi esamina la questione senza spirito di parte, è se possa dimostrarsi l'opportunità e la necessità della presentazione di questo progetto di legge.

Francamente dichiara che, se quando fu chiamato a far parte del Governo, non avesse trovato il progetto sul matrimonio civile avanti il Senato, non sa se lo avrebbe presentato di sua iniziativa.

È indiscutibile che la piaga dei matrimoni illegali esiste, e se egli avesse semplicemente ritirato quel progetto si sarebbe accreditata l'opinione nel paese che nel concetto del Governo il matrimonio civile non ha importanza.

Ed appunto per togliere gli incentivi ai matrimoni illegali, ha creduto suo dovere proporre un rimedio che, senza ledere la libertà di coscienza, valesse ad assicurare i diritti dello Stato per ciò che ha riflesso alla regolare costituzione della famiglia (Approvazioni).

Il suo progetto, ispirato a tali concetti, cercò di evitare la sproporzione fra il fine voluto ed il mezzo impiegato.

Si è detto dall'on. Finali che nel suo progetto vi era qualcosa di oscuro che faceva intravedere una specie di desiderio di transazione, di conciliazione.

E ciò venne anche con molta temperanza accennato dal senatore Cerruti...

FINALI. Domanda di parlare.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Ricorda pure quanto ebbe a dire al senatore Inghilleri circa l'accettazione incondizionata del progetto dell'Ufficio centrale..

INGHILLERI. Chiede la parola per fatto personale.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Si giustifica da tale sospetto e dimostra come cadono le supposizioni che egli avesse accettato incondizionatamente il progetto dell'Ufficio centrale e che poi, chiusa la Sessione, e mutando improvvisamente di idea, avesse presentato un progetto del tutto diverso dal precedente.

Dà ragioni delle sanzioni più miti e più blande che egli ha accolto nel suo progetto; e dice *accolto* perchè il merito del suo disegno di legge risale, prima di ogni altro, al Mancini e poi al Cadorna.

Difetto comune degli ultimi progetti di legge si è di ascrivere ad una sola causa il danno della preterizione dei matrimoni civili, all'influenza del clero.

Fa notare subito che tale influenza non agisce in senso contrario, che in casi eccezionali.

E il sistema di tali progetti è tanto meno ammissibile di fronte alle disposizioni del nostro Codice penale; basta leggere l'articolo 183, che tratta degli abusi dei ministri del culto e che commina gravi pene a quei sacerdoti che volessero distogliere qualcuno dall'osservanza delle leggi.

Ora, dato ciò, non sarebbe nè giusto, nè equo, colpire i ministri del culto solo perchè esercitano un atto del loro ministero.

Pur troppo i danni derivanti dalle unioni illegittime vi sono e le cause che influiscono a mantenere tali condizioni anormali sono varie. L'oratore le enumera, leggendo alcuni brani della relazione del comm. Bodio.

Ad eliminare la serie di cause che portano il danno da tutti lamentato, gli è parso fossero sufficienti le disposizioni da lui proposte e che ritiene abbastanza efficaci.

Principale causa dei matrimoni illegittimi è la questione dell'interesse; cita in proposito una monografia del prof. Brugi, che non esita a definirla una nuova *fraus legis.*

Se l'on. Pascale avesse col suo alto senno morale considerata la questione da questo nuovo punto di vista, non avrebbe certo chiesto che dal progetto venisse tolta la disposizione dell'articolo 2, nella quale esso si riepiloga e si sostanzia; disposizione che è pur appoggiata dal venerando senatore Ferraris.

Esamina poi la disposizione dell'Ufficio centrale che commina una pena pel ministro del culto, e dice come l'applicazione di essa dipenda dal buon volere di terze persone; si fa cioè del sacerdote una specie di gerente responsabile. Di più, con questo sistema lo Stato dovrebbe entrare in sacristia a dettare delle condizioni per la celebrazione dei matrimoni religiosi.

Lo Stato deve tutelare la libertà in tutte le sue forme, ma deve anche non offendere i sentimenti religiosi della maggioranza del paese.

Se il matrimonio è un Sacramento per la religione cattolica, non si può vincolare il sacerdote a delle modalità nel somministrarlo. Ma pur esercitando il suo ministero, il sacerdote non deve sottrarsi alle disposizioni del Codice civile.

Questo dobbiamo pretendere da lui e nulla più.

Ricorda l'opinione conforme a tale teorica di Pasquale Stani-

slro Mancini, alla quale egli si è ispirato nel proporre il suo progetto di legge (Interruzioni - Commenti).

Enumera i diversi obblighi che la legge fa ai suoi cittadini in vari casi, nell'interesse dell'ordine sociale, e dimostra che lo scopo della legge è meglio assicurato col progetto ministeriale.

Nè è fondata l'osservazione che la pena dell'ammenda non sia efficace in alcuni casi.

La pena proposta nel progetto ministeriale è identica a quella del progetto dell'Ufficio centrale. Quindi, se è inefficace per l'uno, deve logicamente essere inefficace per l'altro.

Ricorda quanto avvenne a proposito della chiamata dei soldati in congedo, in occasione dei disordini dolorosi del 1898. In quell'epoca si costituirono dei Comitati in molte città per venire in soccorso delle famiglie dei richiamati. Un Comitato si costituì anche in Roma sotto la presidenza del duca Torlonia. Dalla relazione pubblicata da questo Comitato si rileva che il numero delle famiglie costituite irregolarmente era considerevole in confronto delle famiglie regolari.

Or bene, bastò un piccolo sussidio, perchè la maggior parte di queste famiglie illegittime regolassero la loro posizione in faccia alla legge.

L'esperienza deve avere il suo valore per noi. Con poco sforzo e limitati mezzi, si è avuto un risultato confortante. Di fronte alle agevolazioni portate dall'articolo 4 del disegno di legge ed all'efficacia della pena, è lecito sperare che potrà essere rimediato al male.

Cita le parole del Cadorna, per dimostrare che la legge deve essere efficace, ma non deve entrare nei limiti dei diritti dei cittadini, deve avere carattere transitorio e non contrastare coi principî del nostro diritto pubblico.

Lo scopo è d'impedire che dalle unioni solamente religiose vada disgiunto il matrimonio civile.

(L'oratore si riposa).

La seduta è sospesa a ore 16,15.

Ripresa della discussione.

La seduta è riaperta (ore 16,30).

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ha già detto che non è possibile presentare sull'argomento del matrimonio un progetto di legge che non abbia dei difetti, degli inconvenienti.

Questa osservazione è di antica data. Tale difficoltà lo ha indotto a ricorrere appunto al progetto di legge Mancini, di cui fu interprete e relatore il Cadorna.

A lui è parso che tale progetto presentasse un numero minore d'inconvenienti, anche secondo l'opinione della Commissione che ebbe ad esaminarlo.

Non nega che si possano introdurre utili modificazioni, come quelle proposte dai senatori Negri e Carle, e le altre relative alle disposizioni per i minori.

Ed egli non sarà alieno dall'accettare tutti gli opportuni emendamenti, se si verrà alla discussione degli articoli.

Passa a confrontare i due progetti: quello ministeriale e l'altro dell'Ufficio centrale, esaminando i punti di dissenso. Nota che con l'articolo 4 dell'Ufficio centrale si toglie particolarmente l'obbligo della precedenza, che ha ispirato tutto il progetto dell'Ufficio stesso. È una specie di transazione.

Ma questa transazione offre delle difficoltà, messe bene in evidenza nella relazione che precede il progetto dell'on. Finocchiaro-Aprile. Legge un brano di quella relazione per dedurne che, secondo lui, dissenso tra i due progetti sostanzialmente non vi sia, se si tien conto di ciò che dispone l'articolo 4.

Gli inconvenienti sono identici per i due progetti.

Noi ci troviamo davanti ad una legislazione, che mentre non costringe al matrimonio civile, non vieta il matrimonio religioso.

Col sistema ministeriale si rispetta la libertà, si ammette che possa farsi il matrimonio religioso, ma si vuole che vada unito al civile. È indifferente che questo preceda o segua.

Il progetto ministeriale contiene le Autorità civili e religiose nei limiti della loro competenza.

È giusto che il legislatore richieda la cooperazione dei ministri del culto in quanto riguarda l'ordine sociale.

Non è vero che nel progetto ministeriale quasi si riconosca il matrimonio religioso.

Domanda se anche con l'obbligo della precedenza non si dia riconoscimento al matrimonio religioso. Perchè vi sia la precedenza bisogna che esista l'atto.

Esamina i diversi casi che fece ieri il relatore, per dimostrare gl'inconvenienti che potrebbero derivare dalle disposizioni del progetto ministeriale, e li confuta.

Quanto alle conseguenze derivanti dalle differenze fra gli impedimenti canonici e civili, già altri oratori hanno dimostrato come questa difficoltà abbia poca o ben relativa importanza.

D'altra parte la pena minacciata farà sì che si penserà ad uniformarsi fin da principio alle prescrizione della legge civile.

Il contro-progetto dell'Ufficio centrale ha dovuto ammettere, secondo il suo sistema, i matrimoni in *articulo mortis.*

Di questi non ha avuto bisogno di tener conto logicamente il progetto ministeriale.

Difende l'intestazione del progetto di legge, censurata ieri dal senatore Cerruti, dichiarando che anch'essa è presa dal progetto Mancini ed è confortata dall'opinione favorevole di scrittori di diritto. Cita a proposito quella del professore Iannuzzi.

Ma tutto ciò non ha importanza. Chiede scusa di essersi troppo a lungo trattenuto sui particolari.

Deve ancora una risposta al relatore, il senatore Cerruti. Quando osservò che il progetto ministeriale presentava tutti gli inconvenienti da lui enumerati, egli disse che gli inconvenienti non esistevano in quello dell'Ufficio centrale.

Fra i due progetti non vi è differenza, e dato che vi fosse, crede sempre preferibile il progetto ministeriale.

Dichiara che è rimpicciolire una grande questione di diritto pubblico il volerla restringere nell'ambito di alcuni articoli del Codice civile, dettati con l'intendimento di lasciar libera la Chiesa.

È sicuro che il Senato, ponendosi al disopra di ogni pregiudizio ed ispirandosi ai sentimenti di liberalità che informano il progetto da lui presentato, vorrà onorarlo del suo suffragio.

In questo progetto non vi è nè abdicazione, nè sottomissione dei sovrani diritti dello Stato; ivi è solo un provvedimento inteso al bene sociale e che tende a dare ogni efficacia alle disposizioni del Codice civile.

E se altri vorrà anche qualificarlo come legge di conciliazione, nulla per ciò perderà della sua indole di provvedimento sociale.

Il sistema seguìto risponde ai principî di politica ecclesiastica da lui esposti nella tornata del 9 dicembre 1899 alla Camera dei deputati.

Rilegge alcuni brani di quel suo discorso, che valgono a difenderlo contro tutte le accuse e le ingiurie lanciategli in questi giorni, e fanno fede de'suoi sentimenti schiettamente liberali.

Se il Senato crederà che il progetto di legge non risponda a questi principî, lo respinga; egli si conforterà col pensiero d'aver compiuto il suo dovere e di essere stato coerente a' suoi principî (Benissimo! — Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Finali per fatto pesonale, pregandolo di attenervisi strettamente.

FINALI. Gli sono stati attribuiti dal ministro, erroneamente, dei concetti che egli non ha esposto, come si può rilevare dal resoconto stenografico che sarà oggi pubblicato.

Egli ha detto, conformemente al vero, che dall'Ufficio centrale si ritenne che il Ministero accettasse il suo progetto e che l'articolo 4 fu approvato non solo per rendere più facile l'accetta-

zione del contro-progetto, ma per agevolare l'accordo col ministro.

INGHILLERI, presidente dell'Ufficio centrale. Chiamato in causa dal Guardasigilli, dichiara che ebbe l'incarico di conferire col ministro per comunicargli le deliberazioni dell'Ufficio centrale sul progetto di legge. Ed al ministro, che gli presentava un nuovo articolo 1, dichiarò che personalmente non lo poteva accettare; uguale risposta dette l'Ufficio centrale al ministro, quando intervenne all'ultima adunanza dell'Ufficio stesso. Questo lo stato delle cose.

PIERANTONI. Nessuna volontà d'impugnare l'affermazione del *ministro* che *egli sia il* riproduttore del progetto di legge del 1873, presentato dal deputato Mancini.

Però egli si crede in dovere di rettificare il concetto espresso dal ministro a proposito di quel progetto, e che potrebbe far credere che il Mancini pensasse come l'attuale Guardasigilli. Espone quali erano le idee del Mancini, completando le citazioni fatte dal ministro coi discorsi di quel giureconsulto.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Ringrazia il senatore Finali di aver dissipato il dubbio che era sorto da una interpretazione errata data alle sue parole.

PRESIDENTE. Esauriti così i fatti personali e chiusa la discussione generale, si passerà alla discussione degli articoli.

Dà lettura dell'articolo 1 del progetto ministeriale e dell'articolo 1 emendato dall'Ufficiale centrale.

Legge inoltre i due sotto-emendamenti presentati allo stesso articolo dai senatori Ferraris e Carle.

Dà facoltà di parlare al senatore Tajani.

TAJANI. L'articolo 1 dell'Ufficio centrale concentra tutta la sostanza del progetto di legge.

I due progetti presentati al Senato hanno il carattere comune di difesa sociale.

Se debba, o non, esservi la precedenza è questione che, mentre ci ha trattenuto per cinque giorni, pare che non costituisca, per il ministro, sostanziale differenza tra il progetto ministeriale e quello dell'Ufficio centrale.

E, per dimostrare ciò, il ministro si è riferito all'articolo 4 del progetto dell'Ufficio centrale.

Secondo il ministro, l'obbligatorietà della precedenza è distrutta dalle disposizioni dell'articolo 4 del progetto stesso.

Dimostra come quest'articolo, con la sua sanzione penale, rafforzi anzi il principio dell'obbligo della precedenza.

Nota che non è fondata l'asserzione che i ministri del culto incitino i fedeli ad essere ubbidienti alla legge civile. Se fosse vero, mancherebbe la ragione della presentazione del presente progetto di legge.

Crede che il miracolo di una possibile conciliazione non possa essere fatto che dal Dio *Tempo*. Ed i primi effetti dell'azione del tempo già si cominciano a vedere nelle alte sfere religiose, dove si esaminano con sereno intelletto i più alti ed ardui problemi sociali.

La protesta non è più vivace come prima, essa diviene sempre meno aspra nella forma.

Ma l'esempio, che viene dall'alto, non è seguito nei minori gradi del clero; anzi vi è un partito intransigente che fa sentire continuamente la sua azione.

Ricorda l'opinione degli egregi giureconsulti, che procedettero alla compilazione del nostro Codice civile, in ordine ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa, e relativamente alla istituzione del matrimonio civile.

Esamina sommariamente i precedenti progetti di legge, che furono presentati al Parlamento, per conchiudere che il principio della obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile è stato sempre consacrato in essi. Ben sette ministri credettero, dopo la pubblicazione del Codice civile, che non si offendesse la libertà di coscienza proponendo tale obbligatorietà.

Il principio dell'Ufficio centrale ha quindi a suo favore la tradizione.

Crede che non debba oggi il Senato rompere tale tradizione (Bene!).

Col progetto dell'Ufficio centrale, d'altra parte, non è violata la legge per le guarentigie; cita, a prova, l'articolo 17 della legge stessa.

Presentata una legge sul matrimonio civile, qualora non fosse votata la precedenza dell'atto civile, si darebbe causa vinta al partito intransigente, di cui ha parlato e si assumerebbe il Senato una grave responsabilità.

L'on. Pascale diceva: Se non possiamo tornare indietro, fermiamoci.

Ebbene, se noi ci dobbiamo muovere, saremo sempre fedeli al nostro passato, ai nostri principî; non potremmo che andare avanti, prendendo per divisa il glorioso motto di Casa Savoia: *Sempre avanti!* (Vive approvazioni).

BUTTINI parla per dichiarazione di voto.

Loda l'energia del Guardasigilli che ha saputo portare avanti al Senato la discussione dell'importante argomento dei matrimoni illegali. Elogia alcune disposizioni del progetto ministeriale, ma dichiara di votare l'articolo 1 del progetto dell'Ufficio centrale, perchè più rispondente agli scopi della legge – e più consono ai grandi principî di libertà che ci reggono.

Sanzionando il sistema che informa il progetto ministeriale si porterebbe un grave perturbamento all'ordine delle famiglie, e l'oratore lo dimostra.

Se si abbandona il sistema della precedenza obbligatoria del matrimonio civile, si viene a sanzionare uno stato di cose irregolare e contrario alla legge.

Adottando il sistema ministeriale, si dovrebbe assegnare un termine per completare i due matrimoni, termine che distacca un matrimonio dall'altro; quindi si viene a creare, per dir così, un periodo di tempo in cui le unioni sono irregolari e dalla stessa legge tollerate.

Crede che, nonostante quanto si è detto in contrario, pur approvando l'articolo 1 del progetto dell' Ufficio centrale, questa legge sarà attuata col consenso e con la cooperazione di molti ministri del culto.

Il progetto dell'Ufficio centrale potrà essere certo notevolmente emendato, ma è senza dubbio, nelle sue basi fondamentali, migliore di quello ministeriale.

In omaggio ai principî di libertà cui sempre si è inchinato, voterà l'articolo 1, quale è stato presentato dall' Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che domani la seduta incomincierà alle 14,30 precise e che probabilmente nella prima ora della seduta si dovrà procedere ad una votazione.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta (ore 19).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 maggio 1900

Presidenza del comm. Giovanni Celoria, *presidente*

A ore 13 apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle opere ricevute in omaggio.

Il Presidente annuncia, colle seguenti parole, la morte del S. C. prof. Carlo Giussani:

Il giorno 20 dello scorso aprile moriva qui in Milano il nostro socio corrispondente prof. Carlo Giussani. Lottò a lungo e con animo virile contro un male tormentoso, ma alla fine anche la

sua fibra robusta ne andò vinta. Sulla sua bara, circondata da largo e mesto rimpianto, nomini insigni, la più gran parte colleghi nostri, pronunciarono discorsi ispirati a vivo affetto e stima profonda. E di stima e di affetto egli era veramente degno.

Portato dall'indole della mente sua al culto delle civiltà antiche e della latina in ispecie, molto amò questa nostra e sua antica terra di civiltà; fu patriotta e combattè giovanissimo per l'indipendenza italiana; fu cittadino virtuoso e si ispirò sempre al un rigido sentimento del dovere, mai al tornaconto. Letterato e critico, sdegnò i facili successi e la notorietà che ne deriva; preferì le vie ardue dello studiare e dell'approfondire.

Divenne per tal modo maestro efficace, e salì a rinomanza vera e duratura. Era assiduo alle nostre riunioni, e dell'affetto e della stima che egli portava a questo nostro Istituto diede prova esponendo a più riprese in quest'aula i suoi lavori critici su Lucrezio o le sue meditazioni sulle fra noi poco note dottrine di Epicuro. Io spero che in questa stessa aula altri vorrà fare di lui una più lunga e degna commemorazione.

Il S. C. prof. Buzzati legge la sua nota: *Efficacia in Italia delle leggi straniere di divorzio*. L'Autore, dimostrato come i nostri tribunali non possano dichiarare il divorzio fra stranieri senza offendere l'ordine pubblico, sostiene per la stessa ragione non poter essi dare esecuzione alle sentenze estere di divorzio tanto per stranieri che fra originariamente italiani. Confuta il Gabba sostenendo non trattarsi nel secondo caso di *fraus legis*.

Rileva e deplora la facilità di riacquistare la cittadinanza italiana per gli italiani che la perdettero per divorziare all'estero.

Il prof. Gabriele Grasso riassume una sua nota « sul significato geografico del nome *serra* in Italia ». Il nome *serra* in America ed in Africa non può avere se non il significato, che ebbe *sierra* in Spagna, *serra* in Portogallo.

E nella penisola iberica il nome ha raggiunto da vecchio tempo il significato generico di catena di monti. Quindi, per quelle parti del mondo e per quella regione, la questione non avrebbe molta importanza. Per l'Italia invece il prof. Grasso fa una larga raccolta di nomi *serra*, servendosi delle carte dell'Istituto geografico militare e delle conoscenze personali delle varie sezioni appenniniche.

Discute la forma *serrone* dell'Appennino meridionale, mettendo in relazione l'attitudine con speciali condizioni di viabilità lungo il displuvio dei monti. Cerca nelle determinazioni del nome *serra* la conferma alle conclusioni ricavate per il nome *serrone*. Si ferma specialmente sulle borgate e sulle località con nome *Serravalle*. Illustra la questione anche con indagini storiche ed in rapporto all'estensione di significato della voce *serra* o *sera* nell'uso dialettale dei varî compartimenti d'Italia.

Accenna anche ad una lunga serie di nomi delle alte Alpi francesi. E conclude col formulare una definizione, che da monti colla cresta dentellata si allarga fino a monti in generale, e da elevazioni, quasi segate da una via, si restringe fino a valico o passo.

Vengono presentate per l'inserzione nei Rendiconti le note: *Un teorema sulla quartica di Klein*, del prof. Edgardo Ciani; e: *Sui fattori integranti di una o più forme differenziali di grado n ad m variabili*, del prof. Mineo Chini.

Terminate le letture, si passa alla votazione per la nomina di due membri effettivi in sostituzione dei compianti professori Eugenio Beltrami e Giovanni Zoja; vengono eletti il prof. Ernesto Pascal ed il senatore Edoardo Porro.

Si passa quindi alla trattazione di affari interni, e si leva la seduta alle ore 14.30.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 6 maggio 1900

Presiede il socio PEYRON, *Direttore della Classe.*

Il ff. di presidente partecipa alla Classe la morte testè avvenuta in Firenze del socio corrispondente prof. Giovanni Marinelli.

Fu telegrafato al socio nazionale non residente, senatore Villari, pregandolo di rappresentare l'Accademia ai funerali.

Il segretario offre un opuscolo del socio corrispondente Vittorio Poggi: « L'atto di fondazione del Monastero di S. Quintino di Spigno (4 maggio 991) ». Torino, 1900.

Il socio Ferrero presenta per le Memorie accademiche una dissertazione documentata del prof. Arturo Segre: « La politica sabauda con Francia e Spagna tra il 1515 e il 1531 ». Questo lavoro sarà esaminato da speciale Commissione.

Presenta pure il socio Ferrero una nota del prof. Luigi Valmaggi: « Come trascrisse Ennio il greco ᵩ? ».

Il segretario presenta una nota del socio corrispondente Aristide Marre: « Proverbes, maximes et conseils du tagalog (Langue principale des Philippines) ». Entrambi questi lavori saranno inseriti negli *Atti*.

Quindi la Classe si costituisce in seduta privata e procede alla nomina di un socio delegato dalla Classe presso il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia. Riesce eletto il socio Francesco Rossi.

DIARIO ESTERO

« Con tutte le loro preoccupazioni – scrive il *Journal des Débats* – gli Inglesi non perdono di vista i nostri movimenti nell'Estremo Sud oranese. Nonostante le assicurazioni esplicite date dal nostro Governo, il *Morning Post* parla tutti i giorni delle imprese della Francia contro il Marocco. Queste inquietudini ebbero pure un'eco alla Camera dei Comuni e, ad un'interrogazione sui movimenti delle truppe francesi sul territorio marocchino, il Sottosegretario di Stato, sig. Brodrick, rispose, in nome del Governo: « Il Ministero degli esteri non ha inteso dire che delle truppe francesi abbiano operato nell'interno delle oasi del Tuat che è sulla frontiera dei territori del Sultano del Marocco ».

« Questa risposta – prosegue il *Journal des Débats* – è molto ambigua, ed è spiacevole che il signor Brodrick non abbia parlato in modo più chiaro. Noi non crediamo, in fatti, che egli abbia voluto dire, come potrebbe crederlo chi non è al corrente della situazione dell'Estremo Sud, che il Tuat è nell'interno del Marocco, e che noi non abbiamo per conseguenza il diritto di penetrarvi.

« Se il nostro Governo ha ripetuto, in modo da non lasciare alcun dubbio, che la Francia non ha affatto l'intenzione di attentare allo *statu quo* marocchino, esso non ha detto però con minor chiarezza, e ciò fino dal 1892, che il Tuat fa parte del retropaese dei nostri possedimenti, e che l'occuperemo quando ci parrà e piacerà. Noi ci consideriamo come la Potenza dominante in quella parte dell'Africa del Nord, quanto l'Inghilterra può esserlo nell'Africa del Sud. La nostra volontà di non tollerare nessun intervento straniero è tanto assoluta quanto quella che esprime il Governo britannico, per quel che riguarda la parte Sud-orientale del continente africano. Noi crediamo, del resto, che nelle varie capitali abbiano compreso, specie dopo l'occupazione d'Igli, che abbiamo separato completamente il Tuat dai territorî marocchini ».

Il *Journal des Débats* conclude deplorando che non la si sia ancora finita col Tuat, mentre una soluzione definitiva avrebbe posto un termine a questioni indiscrete e forse irritanti nei Parlamenti esteri.

***

Telegrafano da Washington, 9 corrente, che in un'adunanza alla quale intervennero numerosi membri del Senato e della Camera dei rappresentanti e molti altri ragguardevoli uomini politici, si decise di preparare alla Deputazione boera un'accoglienza come l'ebbero in altri tempi Lafayette, Kossuth e Parnell.

Il Consiglio degli *aldermen* di New-York ha deliberato di incaricare un Comitato di 15 *aldermen* e di altrettanti consiglieri comunali a ricevere solennemente la Deputazione boera.

Nella relativa deliberazione è detto:

« La rappresentanza della città di New-York porge il benevenuto alla Missione boera, assicurandola che la popolazione di New-York segue con viva simpatia la lotta gloriosa che le Repubbliche sud-africane sostengono contro la potente Inghilterra ».

Da per tutto si stanno organizzando grandi dimostrazioni di simpatia per la Deputazione boera.

***

Un dispaccio da Costantinopoli, 9 corrente, annunzia che l'incaricato d'affari degli Stati-Uniti, sig. Griscorn, ha consegnato alla Porta la seconda Nota del Governo americano, sollecitante il pagamento delle indennità per i danni sofferti dalle Missioni americane durante le ultime stragi in Armenia.

Qualora la Porta rispondesse in senso evasivo, il Governo di Washington presenterebbe alla Turchia un *ultimatum*.

La *Kölnische Zeitung* ha poi da New-York, che in quei circoli politici, bene informati, si ritiene imminente la rottura dei rapporti tra gli Stati-Uniti e la Turchia. In questo caso la tutela degli interessi americani in Turchia verrebbe affidata alla Germania.

***

Il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, ha una notizia da Danzica nella quale si afferma che, in occasione del varo di un incrociatore russo, è attesa colà, con certezza, una visita dello Czar Nicolò. Il varo avrebbe luogo nella prima metà di giugno, ed in quell'occasione l'Imperatore Guglielmo avrebbe un abboccamento collo Czar.

Altri giornali però esprimono dei dubbî sull'esattezza di questa notizia.

***

Secondo l'ufficioso *Vedomosti*, di Pietroburgo, sarebbe imminente la scadenza dell'accordo austro-russo relativo alla conservazione dello *status quo* nella penisola balcanica. L'Austria-Ungheria avrebbe già fatto pratiche per la rinnovazione dell'accordo.

Secondo lo stesso giornale, il Governo russo sarebbe favorevole al rinnovamento, ma vorrebbe che in Serbia venissero ristabilite le condizioni esistenti all'epoca della conclusione dell'accordo, il quale riguarda appunto, in primo luogo, la Serbia e la Bulgaria.

***

Negli ultimi tempi s'era sparsa la voce che lo Czar Nicolò si sarebbe recato a Parigi a visitare l'Esposizione. Inoltre si diceva che lo Czar si doveva recare, nel corso dell'estate, a Bucarest.

Ora, informazioni pervenute da Pietroburgo alla ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, assicurano che in quei circoli bene informati non si sa nulla di tali progetti di viaggio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera, nella Reggia di Napoli, un pranzo al quale furono invitati i Generali e tutti i Comandanti di Corpo della guarnigione.

Dopo il pranzo, le LL. MM. tennero circolo.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ed il Duca di Genova, hanno stamane assistito all'inaugurazione dei bacini di carenaggio nel porto di Napoli.

Gli Augusti Sovrani ed i Principi, usciti dalla Reggia alle ore 9, sonosi recati alla stazione marittima, ove vennero ricevuti dalle LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e della Marina, onorevoli Lacava e Bettòlo, dalle Autorità e da numerosi invitati.

Le LL. MM. ed AA. RR., dopo aver attraversato il grande androne centrale dell'edificio ed il piazzale alla testata del ponte trapezoidale, si sono imbarcati sulla lancia Reale, insieme coi loro seguiti, e, girando la testata del molo curvilineo, dal futuro bacino di carenaggio sono stati condotti al piccolo ponte di sbarco, costruito innanzi al palco Reale, dal quale hanno assistito all'inaugurazione dei lavori.

Arrivi e partenze. — Ieri fecero ritorno in Roma le LL. EE. il presidente della Camera dei Deputati, on. Colombo, ed il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli. — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, partì ieri sera per Napoli e S. E. il Ministro dell'Agricoltura, on. Salandra, giunse a Torino, reduce da Parigi.

S. E. Salandra in Piemonte. — L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 11:

« Il Ministro dell'Agricoltura e Commercio, on. Salandra, accompagnato dal comm. Nazzari e dal comm. Callegari e ricevuto dall'on. Frola, dai senatori onorevoli Casana e Rossi e da altre notabilità, ha visitato il Museo industriale, esternando la sua soddisfazione per lo sviluppo dei vari Gabinetti e dei Laboratorî dell'Istituto.

« L'on. Salandra ha visitato indi la Camera di Commercio.

« Stasera l'on. Ministro partirà per Casale, accompagnato dall'on. senatore Casana, per inaugurarvi l'Esposizione internazionale fillosserica e quella delle industrie del Monferrato e il Congresso fillosserico dei Sindaci del Piemonte e della Liguria ».

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Fra gli altri affari si occuperà della domanda delle società dei Tramways per la trasformazione della trazione elettrica.

La relazione della Commissione nominata dal Sindaco, per il parere circa tale trasformazione, venne ieri l'altro distribuita ai Consiglieri.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Transazione colla Amministrazioni del Fondo del Culto e della Cappella Giulia per i danni alla Chiesa di S. Giacomo alla Lungara.

— Permuta di aree col sig. Oreste Verner De-Merode.

— Transazione cogli eredi del fu Marco Cella sulla indennità della casa in via Tomacelli e l autorizzazione al Sindaco a rinunziare alla promossa opposizione.

— Appalto a trattativa privata per la fornitura del vestiario pel Corpo delle guardie municipali.

— Svincolo del residuo della cauzione Esattoriale per l'esercizio 1893-1897.

Associazione della Stampa. — All'Associazione della Stampa, per onorare la memoria del defunto presidente senatore *Romualdo Bonfadini* ne verrà fatta la solenne commemorazione dal suo successore, on. prof. Luigi Luzzatti, il 14 corr. alle ore 21,30 nel salone sociale.

I soci possono intervenirvi con le loro famiglie senza biglietti d'invito, che si distribuiscono pei non soci presso la segreteria dell'Associazione.

Al Municipio di Milano. — In occasione dell'inaugurazione dei Musei artistico ed archeologico, ebbe luogo ieri alle ore 17, al Municipio di Milano, un ricevimento, al quale intervennero il Prefetto, il generale Osio, onorevoli senatori e deputati, i consiglieri e le altre Autorità, un migliaio d'invitati e numerose signore. Fu servito un sontuoso *buffet.*

L'eruzione del Vesuvio. — Ieri l'altro, in sul mezzogiorno, l'eruzione accennava una formidabile recrudescenza. L'Osservatorio annunziava che gli strumenti sismici erano agitatissimi. S'udivano terribili rombi; le scosse di terremoto fortissime nell'abitato accrescevano il panico nelle popolazioni circostanti il Vulcano, il cui cratere principale era sormontato da un pino colossale.

Però nel pomeriggio, invece di accrescersi, l'eruzione incominciò a decrescere, tanto che, alle ore 18, il direttore dell'Osservatorio, prof. Semmola, telegrafava così al Sindaco di Resina:

« Il dinamismo del cratere è in continua diminuzione fin dalle ore 15. Sembra che il vulcano accenni a rientrare nel suo stato di calma ».

Alle ore 20, il corrispondente del *Roma* da Portici, confermando tale diminuzione, telegrafava:

« Informatori miei particolari mi assicurano che dalle ore 15 alle esplosioni di lapilli son succedute quelle di cenere, il che significa che l'eruzione del Vesuvio volga al suo termine ».

Lo stesso corrispondente in una sua lettera di ieri notte, dopo avere smentito il fatto dei inglesi rimasti vittime dell'eruzione, fatto pubblicato dai giornali napoletani della sera dell'8, aggiunge:

« I danni arrecati questa notte alla funicolare sono gravi. La pioggia di proiettili infuocati ha interamente smantellata la stazione superiore della funicolare, ha quasi completamente ingombrata la linea ferrata, ha rotto varie ruote e ha spezzata una corda metallica.

In vista della piega terribile presa dall'eruzione, la stazione inferiore della funicolare è stata sgombrata ».

Le notizie di stamane, recano: la notte è trascorsa tranquillissima e l'eruzione si considera finita, ed infatti le ultime notizie confermano la fine dell'eruzione e dicono che il cratere s'a sprofondato, e dopo tale fenomeno il vulcano è ritornato nello stato normale, colla emissione di poco fumo, cenere e piccole pietre.

Arte sacra. — Ieri fu inaugurata, a Bologna, una Esposizione di Arte sacra alla presenza del Prefetto, del Sindaco, del Cardinale Arcivescovo e delle altre Autorità civili ed ecclesiastiche.

L'Esposizione è stata molto ammirata per il valore e per la disposizione degli oggetti.

Onoranze a Pietro Toselli. — Per iniziativa la Fratellanza Militare Italiana e sezione Reduci d'Africa, si è costituito in Roma un Comitato nell'intento di erigere un busto in bronzo al Maggiore Toselli, l'eroe caduto ad Amba Alagi, collocandolo innanzi alla caserma Principe di Napoli, rimpetto al monumento del colonnello Galliano.

La sottoscrizione all'uopo aperta in questi giorni avrà certo favorevole accoglienza fra quanti sentono la gratitudine dovuta al valoroso nostro Esercito; cosicchè si spera di veder presto compiuto il nobile proposito del Comitato.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale della Statistica).

Movimento dello Stato civile durante l'anno 1898 — Introduzione.

Statistica delle *Cause di morte* nell'anno 1893. (Tipografia Nazionale di G. Bertèro — Roma).

Marina militare. — Essendosi riaperto il canale di Suez, ieri la R. nave *Carlo Alberto,* con a bordo il Contrammiraglio Granet, partì per l'Italia.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Trave,* del N. L., proveniente da New-York, è giunto a Genova ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm,* dello stesso N. L., è partito da Genova per New-York.

— Il piroscafo *France,* della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, è giunto a Montevideo. — L'*Italie,* della stessa, è giunto a Marsiglia. — L'*Ems,* del N. L., è giunto a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 10. — Gli operai che si trovano in isciopero, attaccarono i minatori di Wilkesbarre (Pensilvania), costringendoli ad abbandonare il lavoro.

Vennero sparati alcuni colpi d'arma da fuoco. Venti operai rimasero feriti.

LONDRA, 10. — Il *Daily Chronicle* ha da Smaldeel, in data del 7 corrente: I Boeri si trincerano sul fiume Zand.

Lo *Standard* ha da Smaldeel, in data dell'8 corr.: Il generale Hutton avanzò sullo Zand, onde impadronirsi di un convoglio di Boeri; questi bombardarono vigorosamente la colonna di lui, che ebbe quasi tutti gli uomini colpiti. L'arrivo di rinforzi permise al generale Hutton di ritirarsi al Sud di Virginia.

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques, che la sede del Governo dell'Orange è stata trasferita a Heilbron.

LONDRA, 10. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa in data d'oggi: « Stamane abbiamo passato il fiume Zand. Il nemico occupa ancora una forte posizione, ma stiamo respingendolo gradatamente ».

SALISBURGO, 10. — Mons. Giovanni Katschthaler è stato eletto Arcivescovo Principe.

MADRID, 10. — In conformità alla decisione presa dall'*Unione Nazionale delle Camere di Commercio* e dai principali sodalizi industriali di Madrid, i negozi di Madrid si chiuderanno oggi per protestare contro le nuove imposte.

Stasera nei teatri non vi saranno rappresentazioni.

Telegrammi giunti da numerose città di provincia annunziano anche colà oggi la chiusura dei negozi.

LONDRA, 10. — Un dispaccio da Accra riporta la voce che Cumassiè sia caduta in potere dei ribelli.

L'Ufficio coloniale però non ha ricevuto alcuna conferma.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati.* — Dopo tre appelli nominali, la seduta viene tolta, fra grandi rumori, essendosi constatata la mancanza del numero legale.

Il giorno della prossima seduta non è stato fissato.

PRETORIA, 10 — Il Volksraad ha inviato ringraziamenti alle Potenze estere per la simpatia da loro mostrata verso il Trans-

waal ed ha incaricato il Governo di prendere i provvedimenti imposti dalle circostanze.

La sessione si è quindi chiusa.

LONDRA, 10. — Un dispaccio del maresciallo lord Roberts dal campo inglese sul fiume Zand, in data di oggi, ore 1 pom., annunzia che i Boeri sono in completa ritirata.

I Boeri occupavano una posizione che si estendeva per venti miglia.

Gli Inglesi occupavano una posizione necessariamente più estesa.

Il maresciallo lord Roberts spera che le perdite degli Inglesi non sieno gravi.

La cavalleria e l'artiglieria a cavallo inseguirono i Boeri per tre vie diverse.

MADRID, 10. — Nel pomeriggio i negozi furono chiusi a Madrid, Valladolid, Burgos e Saragoza.

Nel sobborgo di Tetuan, a Madrid, individui tentarono di fare deviare un tram. Intervenuta la polizia ne nacque una colluttazione. Vi furono cinque feriti e vennero eseguiti alcuni arresti.

Corre voce che il Governo abbia ricevuto dispacci i quali annunziano che gravi fatti sono avvenuti a Valencia.

MADRID, 11. — Tutti i negozi, i teatri ed i caffè iersera furono chiusi.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Thaba-Nchu, in data del 10 corr: « Diecimila Boeri, comandati da Stejin, occupano una forte posizione all'est di Thaba-Nchu. Una battaglia è imminente ».

VALENCIA, 11. — Da rivoltosi furono innalzate barricate in via Ruzafa ed attaccata la gendarmeria prima a sassate, poi a colpi di arma da fuoco. Due gendarmi rimasero feriti.

La gendarmeria rispose all'attacco, atterrò le barricate e ristabilì l'ordine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 748,2.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 60.
Vento a mezzodì. . . . . W debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . (Massimo 18°,7. (Minimo 11°,0.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 5.0.

Li 10 maggio 1900.

In Europa pressione massima a 765 sulle Ebridi e sulle coste occidentali della Norvegia; minima a 747 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sulla Valle Padana, disceso altrove, fino a 6 mm. sulla bassa penisola; temperatura aumentata in Piemonte e Lombardia, quasi dovunque diminuita altrove; pioggie quasi generali su tutta l'Italia; temporali sulla Valle Padana centrale ed orientale; venti forti intorno a ponente sulla Sardegna.

Stamane: cielo vario sul Veneto, Toscana, Sud Sardegna ed Est Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, qualche pioggia sulla penisola; venti predominanti intorno a ponente, qua e là freschi; Golfo di Taranto tempestoso, Golfo di Palermo molto agitato, altrove Tirreno mosso od agitato. La depressione d'ieri dal Golfo Ligure si è spostata sul centro della penisola con un'area di 752; l'isobara massima è 756 attraverso la Sardegna e Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti intorno a ponente sulla bassa e sulle isole. Tempo discreto sull'alta Italia e sulla Sardegna, ancora nuvoloso o piovoso altrove, ma con tendenza a migliorare, specialmente sul versante tirreno; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 10 maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	calmo	19 1	10 6
Genova	coperto	calmo	17 3	12 6
Massa e Carrara	sereno	legg. mosso	15 5	10 3
Cuneo	piovoso	—	14 7	8 2
Torino	coperto	—	16 0	10 8
Alessandria	1/4 coperto	—	18 9	12 0
Novara	1/2 coperto	—	20 0	12 8
Domodossola	coperto	—	18 9	4 4
Pavia	3/4 coperto	—	20 2	9 2
Milano	3/4 coperto	—	22 6	11 2
Sondrio	1/4 coperto	—	20 1	9 9
Bergamo	3/4 coperto	—	18 0	10 4
Brescia	1/4 coperto	—	21 3	10 4
Cremona	1/2 coperto	—	20 4	11 9
Mantova	3/4 coperto	—	21 6	13 0
Verona	sereno	—	20 6	11 4
Belluno	3/4 coperto	—	18 5	8 5
Udine	coperto	—	18 0	9 9
Treviso	1/4 coperto	—	20 7	11 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	19 1	11 7
Padova	sereno	—	20 0	10 8
Rovigo	sereno	—	20 8	9 6
Piacenza	1/2 coperto	—	18 9	11 0
Parma	coperto	—	18 0	11 8
Reggio nell'Emil.	1/2 coperto	—	19 5	12 5
Modena	1/2 coperto	—	19 9	11 2
Ferrara	1/4 coperto	—	20 5	10 5
Bologna	3/4 coperto	—	19 6	11 0
Ravenna	3/4 coperto	—	23 5	9 0
Forlì	coperto	—	22 0	13 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	20 9	10 1
Ancona	coperto	calmo	21 1	13 3
Urbino	coperto	—	15 1	7 9
Macerata	coperto	—	19 0	10 5
Ascoli Piceno	piovoso	—	18 5	12 0
Perugia	3/4 coperto	—	16 8	9 8
Camerino	coperto	—	16 0	7 7
Lucca	1/4 coperto	—	21 6	9 7
Pisa	1/4 coperto	—	20 6	8 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	11 5
Firenze	1/4 coperto	—	19 9	9 5
Arezzo	1/2 coperto	—	18 2	9 8
Siena	1/4 coperto	—	17 6	9 5
Grosseto	1/2 coperto	—	18 6	10 1
Roma	coperto	—	16 6	11 6
Teramo	3/4 coperto	—	19 4	11 2
Chieti	coperto	—	17 2	5 2
Aquila	3/4 coperto	—	13 7	7 1
Agnone	piovoso	—	14 8	7 2
Foggia	coperto	—	21 9	12 1
Bari	3/4 coperto	calmo	21 2	13 0
Lecce	sereno	—	24 2	12 9
Caserta	coperto	—	20 5	12 7
Napoli	3/4 coperto	mosso	18 6	13 2
Benevento	piovoso	—	19 3	12 6
Avellino	coperto	—	18 8	10 8
Caggiano	piovoso	—	16 3	7 0
Potenza	piovoso	—	15 2	8 2
Cosenza	coperto	—	22 0	12 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	18 0	15 8
Trapani	1/2 coperto	mosso	23 3	16 0
Palermo	3/4 coperto	molto agitato	24 5	10 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	23 0	12 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	25 0	11 0
Messina	1/4 coperto	calmo	21 1	16 9
Catania	sereno	legg. mosso	21 0	13 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 2	15 0
Cagliari	sereno	mosso	20 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 0	10 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*